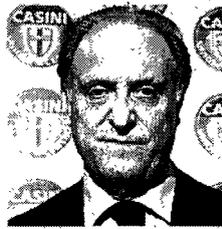


Cesa: dare speranza (e risorse) a giovani, famiglie e imprese

«Se porterà avanti la manovra noi sosterrremo il ministro Tremonti e ci assumeremo la responsabilità di sostenere anche una manovra impopolare». Lo ha affermato il segretario **Udc**, **Luca Cesa**, tirando le conclusioni del convegno promosso dall'Udc alla Camera su «Economia sociale di mercato e competitività». Cesa ha però fatto presente che per il suo partito bisogna innanzitutto «sostenere la famiglia e sostenere le imprese». «Oggi poi - ha aggiunto - la questione principale è diventata quella dei giovani» e ha richiamato il tema della precarietà, sul quale è subito intervenuto, in uno scambio con lo stesso Cesa, il



**Convegno
dei centristi
su economia
e sviluppo con
Gotti Tedeschi**

presidente dello Ior, **Stefano Gotti Tedeschi** affermando. «Non diciamo però che è colpa di Tremonti: chissà quanto sarebbe stata la disoccupazione oggi se non ci fosse stato Tremonti». Al convegno è intervenuto anche il vicecapogruppo Udc alla Camera, **Galletti** che ha affermato: «Se vogliamo dare un futuro a questo Paese dobbiamo dare risorse a famiglie e soggetti deboli». «Oggi - ha aggiunto - Tremonti ci parla di manovra ma la riforma fiscale a costo zero è come il gioco delle tre carte per cui a Tremonti diciamo: siamo pronti a giocare a questo gioco ma noi vogliamo sapere qual è la carta che vince. Per noi la carta che vince devono essere le famiglie e

specialmente le famiglie con figli». Nel suo intervento alla direzione del Partito, però, Cesa si era detto scettico sulla volontà del governo di fare riforme serie per il Paese: «Al premier ormai interessa solo avere la maggioranza in Parlamento. Non per governare. Ma per continuare a rimanere immobile al suo posto. Incollato alla poltrona. Infatti ormai non fa altro che ripetere che arriverà a fine legislatura. Quello è il suo unico obiettivo». Poi aveva aggiunto: «Non gli viene il dubbio che gli italiani vorrebbero che di qui alla fine della legislatura facesse finalmente qualcosa per il Paese? Non chiacchiere. Ma cose concrete».

